



Associazione Italiana ::  
Giovani Avvocati ::

Sezione di Udine

La Sezione AIGA di Udine, in occasione del XXV Congresso Nazionale Ordinario, convocato a Messina nei giorni 17, 18 e 19 ottobre 2019,

**premessso che**

- all'o.d.g. del Congresso è inserita, quale punto 6), la votazione delle mozioni congressuali presentate;
- la questione inerente la paventata modifica - in senso restrittivo - del regime fiscale forfetario per le partite IVA (c.d. “mini flat tax”), come emerso recentemente dai principali organi di stampa, appare di estremo rilievo anche per la Giovane Avvocatura;

**ritenuto che**

- dal 1° gennaio 2019, era entrata in vigore la c.d. “mini flat tax” per le partite IVA (lavoratori autonomi), che ha rappresentato un'estensione del previgente regime fiscale c.d. forfetario;
- più precisamente, ad oggi, la “mini flat tax”, definito *ex lege* regime “naturale”, prevede una soglia di ricavi fissata ad euro 65.000,00-, un coefficiente di redditività per i professionisti pari al 78%, un'imposta sostitutiva con un'aliquota fiscale del 15%, una durata illimitata; l'accesso a tale regime fiscale è condizionato alla sussistenza di precisi requisiti in capo al contribuente, il quale può così beneficiare di tutta una serie di semplificazioni ai fini IVA e ai fini contabili (ad esempio, non soggezione a studi di settore/I.S.A. e all'obbligo di fatturazione elettronica);
- vi sono, tuttavia, alcune condizioni di preclusione: in particolare, l'esercizio di attività di impresa, arti o professioni e, al contempo, la partecipazione in società di persone, associazioni professionali o imprese familiari;
- avendo riguardo all'esercizio della professione forense, tale condizione di preclusione appare oltremodo irragionevole e persino contraddittoria rispetto all'obiettivo di indurre gli Avvocati ad una vocazione specialistica e a rafforzare le sinergie professionali veicolando la costituzione di associazioni professionali;
- peraltro, nelle scorse settimane, dagli organi di stampa è trapelato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel dichiarato intento di introdurre nuovi limiti finalizzati ad evitare comportamenti elusivi finalizzati ad entrare/uscire da questo regime agevolato, abbia intenzione di modificare la “mini flat tax”, e ciò già con la prossima legge di bilancio, con un intervento così radicale da snaturarne l'impianto complessivo;
- tra le altre: reintroduzione di alcune clausole di esclusione (es. ponendo il divieto di corrispondere del tutto compensi a collaboratori e retribuzioni a lavoratori dipendenti – oggi vi è una soglia di euro 5.000,00-, espungere la

soglia di spesa per l'importo di euro 20.000,00 per l'acquisto di beni strumentali); riportare la soglia di euro 65.000,00 ai vecchi coefficienti di redditività distinti per codice ATECO; elevare l'attuale aliquota fiscale; introduzione di vincoli stringenti per coloro che entrano ed escono dal regime forfetario da un anno all'altro;

- un intervento di siffatta portata non sarebbe comunque idoneo a perseguire l'obiettivo, seguito precipuamente dal Governo, di scoraggiare comportamenti elusivi dei contribuenti al fine di prevenire il fenomeno delle c.d. "porte girevoli";
- invero, verrebbe semplicemente stravolto l'impianto-base di un istituto fiscale premiale per categorie come quelle delle piccole partite IVA – e, tra queste, i giovani avvocati - che ancora oggi, dopo oltre 10 anni, scontano gli effetti della grave crisi economica che ha portato quasi alla scomparsa della classe media italiana;
- peraltro, l'eventuale modifica della "mini *flat tax*" appare in ogni caso irragionevole, tenuto conto tale regime è entrato in vigore solamente nell'anno 2019 e il periodo di imposta non si è ancora concluso;
- del resto, ad oggi, l'unico dato certo riscontrato dal M.E.F. è un numero *record* di attivazioni di partite IVA nell'anno corrente, ma non vi sono ancora numeri certi che consentano di esprimere un ponderato giudizio di – presunto - disvalore sulla "mini *flat tax*" dal punto di vista macroeconomico;

**tutto ciò premesso, si chiede**

ai delegati del Congresso Nazionale Ordinario di dare indicazione alla Giunta ed al neoeletto Presidente di prodigarsi, anche di concerto con le Istituzioni forensi e le Associazioni forensi maggiormente rappresentative, affinché il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Consiglio dei Ministri mantengano fermi gli attuali capisaldi dell'impianto originario della mini *flat tax* (segnatamente, soglia di ricavi a 65.000,00 euro; imposta sostitutiva con aliquota al fiscale al 15%; esclusione dalla soggezione all'obbligo di fatturazione elettronica), ma altresì implementino tale istituto introducendo ulteriori strumenti agevolativi ovvero rimuovendo limiti preesistenti (es. clausole di esclusione per coloro che aderiscono ad un'associazione professionale), nella comune prospettiva di perseguire politiche di sostegno e di crescita anche reddituale della Giovane Avvocatura.

**Sezione AIGA Udine**  
in persona del suo Presidente  
Avv. Matteo Praturlon